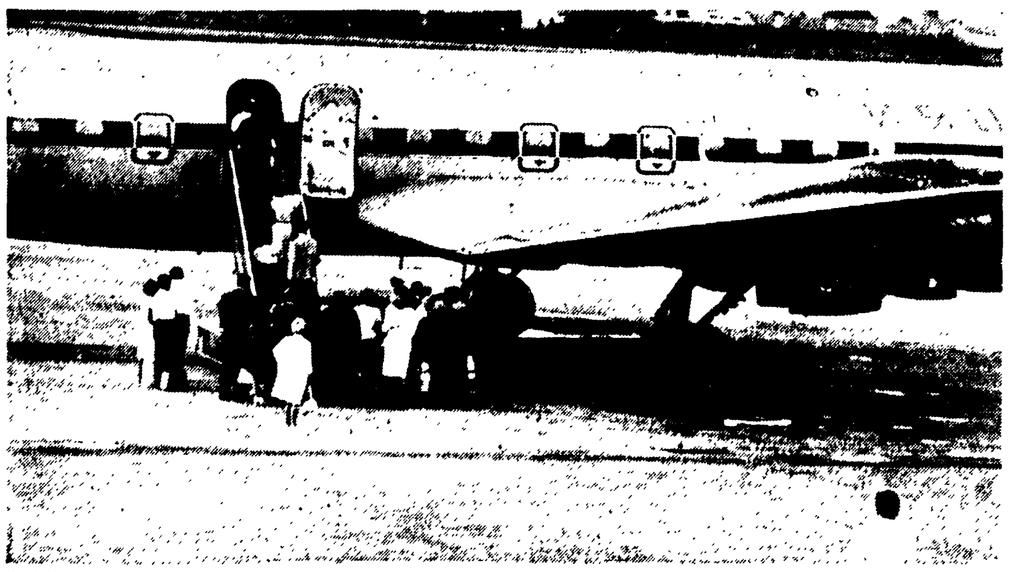
Appello unitario del Consiglio comunale di Gabicce

No alle basi NATO



Turisti in partenza all'aeroporto di Miramare, a pochi chilometri da Gabicce. Anche quest'importante scalo turistico che serve la riviera marco-romagnola sembra minacciato dai piani della Nato

Nostro servizio

GABICCE (Pesaro), 23.

Tutte quante le forze politiche rappresentate nel Consiglio comunale di Gabicce hanno votato ieri sera l'appello delle popolazioni della riviera marco romagnola al governo italiano perchè non trasformi la zona in servitù militare, come è accaduto per altre regioni del nostro paese, il Friuli in particolare.

« Le popolazioni di Romagna, Gabicce Mare e della provincia di Pesaro e Urbino — è detto nell'appello — ogni giorno apprendono con sempre maggiore preoccupazione e timore notizie che rivelano la volontà degli organi politici e militari, nazionali ed internazionali, di potenziare le basi militari esistenti e di crearne altre a Miramare di Rimini, a S. Giorgio di Cesena, a Coriano, a Castiglione di Cervia, sottoponendo il territorio della zona alla grave ipoteca delle servitù militari ».

A Coriano infatti, un piccolo comune a pochi chilometri da Rimini e Gabicce, sono già iniziati i lavori per un complesso che ufficialmente si dice debba ospitare una grande sartoria militare ma che invece vari elementi fanno pensare che si tratti di una vera e propria base militare della Nato.

Nell'appello votato ieri sera, oltre a ricordare che questi progetti sono senza dubbio una minaccia per la sicurezza nazionale, si afferma che rappresentano un serio pericolo anche per il turismo, l'unica risorsa economica della intera zona. « D'altra parte il turismo della riviera — continua l'appello — costituisce una realtà economica da valutare e da difendere come elemento non secondario di ricchezza nazionale e la sua caratteristica di luogo di incontro e di amicizia fra i popoli impone che si sviluppi un clima di rapporti internazionali che significhi sicurezza, tranquillità e garanzia di lavoro ».

« Ci rivolgiamo al governo perchè questo appello rappresenti uno stimolo per una politica attiva che porti al superamento dei blocchi militari, alla distensione, al disarmo e che porti anche all'affermazione dell'indipendenza dei popoli e alla eliminazione di focolai di guerra. Al governo chiediamo di rendersi interprete e di tradurre in concrete scelte e in azioni politiche le nostre esigenze e le nostre volontà che sono in primo luogo bisogni e necessità di pace ».

L'appello si conclude affermando che « solo una effettiva politica di pace può restituire alle popolazioni della riviera marco romagnola sicurezza, serenità e garanzia di ulteriore crescita sociale ed economica ».

Il medesimo appello è stato votato anche dai consigli comunali di Cattolica, di Riccione, di Rimini, di Cervia e di Cesena e sarà inviato quanto prima alle autorità di governo.

Nella stessa seduta è stato votato anche un altro odg, sempre all'unanimità, riguardante l'uso e la destinazione dell'aeroporto di Miramare. E' intenzione, da parte delle autorità politiche e militari nazionali, di destinare questo aeroporto esclusivamente per il traffico militare. Se ciò dovesse avvenire il danno arrecato al turismo sarebbe grandissimo; basti pensare che come movimento di passeggeri è, in Italia, inferiore solo alla Malpensa e Fiumicino e questo sebbene operi solamente durante i quattro mesi della stagione estiva.

Nell'odg si chiede che l'aeroporto sia ulteriormente potenziato e che venga destinato esclusivamente al traffico civile, trattandosi di uno strumento indispensabile per l'ulteriore sviluppo del turismo nella riviera.

Alberto Ridolfi

Iniziativa dell'Unità

Capodanno a Dubrovnik

ANCONA, 23

La redazione anconetana de « l'Unità » in collaborazione con l'ETLI e con gli enti turistici jugoslavi anche quest'anno organizza lo ormai tradizionale gita di Capodanno in Dalmazia. Date le maggiori possibilità offerte dal calendario (più giornate festive susseguentisi) e nell'intento di offrire ai nostri lettori una gita ancor più avvincente quest'anno anzichè Spalato si è pensato di scegliere Dubrovnik cioè la località più attraente della Dalmazia, in una atmosfera di fraternità con gruppi di turisti di varie nazionalità.

Ecco il programma della gita.

Venerdì 29 dicembre: imbarco ore 22 nel porto di Ancona.

Sabato 30 dicembre: partenza ore 1 M/n Tintoretto (breve sosta a Zara). Arrivo a Dubrovnik alle ore 21. Transfert dei partecipanti con pullman fino ad un albergo di 1. categoria. Cena e pernottamento.

Domenica 31 dicembre: ore 8, piccola colazione in albergo, visita alla città e giro turistico in autopullman con guida. Ore 13 seconda colazione. Ore 22, raduno nei saloni dell'albergo per prendere parte al veglionissimo ed al cenone.

Lunedì 1. gennaio: pensione completa in albergo e giornata libera.

Martedì 2 gennaio: piccola colazione e seconda colazione in albergo. Ore 17, transfert in autopullman fino al porto per l'imbarco

Mercoledì 3 gennaio: arrivo ore 14 ad Ancona.

La crociera permetterà di attraversare il meraviglioso arcipelago dalmato.

Le iscrizioni si ricevono accompagnate dal versamento della quota di partecipazione (a favore della Redazione anconetana de « l'Unità »).

Per ogni informazione rivolgersi alla nostra redazione di Ancona - Via Calatafini 1 - Ancona (tel. 23941).

Una dichiarazione del compagno Diotallevi

La salvaguardia dell'ISSEM è un problema di volontà politica

ANCONA, 23

Vivissima eco ha avuto fra gli enti locali marchigiani la presa di posizione del Consiglio di amministrazione dell'ISSEM per la salvaguardia dello stesso Istituto, la cui esistenza, com'è noto, è minacciata da una decisione ministeriale che, se attuata, porterebbe questo democratico organismo per la programmazione marchigiana ad essere assorbito dalle Camere di Commercio.

Diversi pubblici amministratori, da noi interpellati, nell'esprimere la loro piena solidarietà con il Consiglio di amministrazione dell'ISSEM hanno voluto sottolinearci la necessità di una urgente convocazione dell'assemblea plenaria dell'Istituto dato il carattere eccezionale della situazione che s'è venuta a creare. Intanto il compagno Dino Diotallevi, membro del Consiglio di amministrazione dell'ISSEM, ci ha dichiarato:

« La seduta del Consiglio di amministrazione può ritenersi, nel complesso, positiva. In primo luogo perché tutti i gruppi si sono mostrati vivamente preoccupati per il futuro dell'Istituto ed hanno confermato l'impegno a difenderne l'autonomia e la linea scaturita da un lungo lavoro e sancita dall'assemblea plenaria. Anche se non sono da escludere doppiezze e riserve mentali, gli orientamenti emersi dal dibattito sono estremamente significativi perchè dimostrano la consapevolezza che un rovesciamento degli indirizzi della programmazione regionale si scontrerebbe con l'opinione pubblica marchigiana.

« Le decisioni adottate al termine della seduta sono meno soddisfacenti, in quanto si è rinunciato a dare subito un'informazione agli enti locali sui pericoli di snaturamento dell'Istituto e ad avere così il loro pieno sostegno. Positiva è, tuttavia, la decisione di intraprendere le tratttative con le Camere di Commercio, affinché entrino nell'Istituto senza fagocitarlo.

« In definitiva, mi pare che esista la possibilità di salvaguardare il carattere autonomo e democratico dell'Issem, condizione decisiva per avere un piano che corrisponda alle necessità della regione. Il problema è di volontà politica e costituisce un banco di prova fondamentale per le forze politiche marchigiane ».

Senigallia: con una cerimonia nella sede del municipio

Ricordata la figura di Mario Puccini

La città di Senigallia ha ricordato, nel decimo anniversario della morte, lo scrittore e letterato senigalliese Mario Puccini, autore di romanzi, racconti, novelle, noto certamente agli anconetani meno giovani, oltre che ai lettori italiani in generale, perché proprio in Ancona, con il fratello Aldo (mercante d'arte), fu al centro di una vivace attività letteraria ed editoriale intorno agli anni 1910-1915.

Mario Puccini, che appassionatamente amò le Marche, espresse nelle sue opere — tra le quali ricordiamo « Il soldato Cola », « Ebrei », « La prigione », « Viva l'anarchia! », « Gli ultimi sensuali » — tutta l'inquietudine e la ricchezza umana della provincia marchigiana, senza per questo mai cadere nel provincialismo, come attestato i giudizi di T. Mann, V. Larbaud, G. Verga, M. de Unamuno, M. Gorik e molti altri.

Non ebbe grandi riconoscimenti ufficiali, ma ciò dipese forse, dal suo anticonformismo e da un certo disprezzo *anarchico* delle convenienze.

Da dieci anni Senigallia ha intestato al suo nome un premio letterario nazionale per la novellistica e il racconto. Sia la Giuria, sia i nomi dei premiati, tra i quali troviamo i maggiori artisti e critici italiani, stanno a dimostrare di quanta considerazione è circondata la memoria di Mario Puccini.

Ciò traspare dall'eccellente volume che Sergio Anselmi ha pubblicato su di lui (« Omaggio a Mario Puccini », Sergio Anselmi, Argalia Editore, Urbino 1967) nella collana « edizioni del Comune di Senigallia ». Il libro contiene oltre ad un'introduzione dello stesso Anselmi, scritti di S. Battaglia, V. Pratolini, e. Falqui, N. Gallo, E. Pesce, C. Zavattini, L. De Libero, D Puccini, G. Ungaretti, R Jacobbi, oltre a testimonianze di T. Mann e V Larbaud.

Importante, agli effetti della valutazione dell'opera di Puccini, ci sembrano le due sezioni del volume che recano la bibliografia generale delle opere dello scomparso e l'antologia della critica

Mario Puccini, il compagno Mario Puccini, esce da queste pagine ricco di una vivace umanità. Fu scrittore popolare, sinceramente democratico, politicamente impegnato nella lotta al fascismo e per l'affermazione della democrazia. E basterà ricordare la sua incarcerazione a Roma ad opera della *banda Kock* ed i fastidi che ebbe a subire al tempo del più gretto scelbismo.

La città di Senigallia lo ricordò solennemente nel luglio scorso in occasione della decima assegnazione del *premio*, vinto per il 1967 da G. Comisso. Ora l'uscita del volume di Sergio Anselmi, curato per incarico dell'Amministrazione Comunale, ha offerto l'occasione di una simpatica cerimonia svoltasi in Municipio alla presenza del sindaco Giuseppe Orciari, nel corso della quale il libro è stato presentato alla stampa, alle personalità della cultura e ad esponenti politici. Particolarmente gradita è stata la presenza del figlio dello scomparso, il professor Dario, in rappresentanza della famiglia Puccini.

m. m.

Mario Puccini

Come si spende la tredicesima a Perugia e Terni

Si compera con più prudenza: meno giocattoli e più elettrodomestici

Molti hanno dovuto attendere il ritorno dei parenti emigrati per poter fare le spese di Natale

I negozi UPIM di Terni invasi dagli acquirenti

Dalla nostra redazione

TERNI, 23

Le campagne dell'Umbria si sono già ripopolate di diecimila emigrati tornati per questo Natale dall'estero e dalle altre città italiane. Nelle città gonfie di traffico c'è solo più affanno nella circolazione. Non c'è aria di festa. E' un Natale *moscio*: la gente spende il necessario, poco.

L'operazione tredicesima non ha avuto il tono degli anni passati, che pure era modesto. E' mancato anche quel tanto di folklore, le luci, le strade addobbate, che traevano in inganno, dando un tono diverso ad una realtà drammatica della economia della nostra regione. Quell'albero secco, quell'albero morto piazzato al centro di Terni, al centro della mostra sulle atrocità nel Vietnam, non è solo il simbolo del lutto, per la morte che gli americani seminano in quella terra ma anche di una festa che non può essere tale per la nostra regione.

Ad Assisi giungono un po' di stranieri, vengono nella Betlemme italiana e troveranno ben tre « case natali » di S. Francesco. Da un paesino, da una frazione di Assisi, Petrignano, la gente ingegnosa ha già lanciato un grappolo di palloni con un laboratorio spaziale in miniatura: tanti saluti con auguri di pace dall'Umbria. Peccato che i palloni non possano sorvolare le montagne e giungere nel Vietnam. Ed a Spello è tornato dal Sahara fratel Carretto, a pregare nel suo convento per la pace.

Gli emigrati che tornano saranno migliaia col passare delle ore. L'Umbria in questo abbraccio coi suoi figli cacciati dalla propria terra vive il suo più grande dramma di questi anni.

Nei Comuni più spopolati, dell'Eugubino, dell'alta valle del Tevere, dell'alto Orvietano, del Nursino, della Valnerina, dell'Amerino gli emigrati si incontrano tra Natale e Capodanno coi sindaci e parlamentari comunisti, dirigenti del nostro Partito.

Su alcuni di questi incontri riferiremo facendo parlare gli emigrati, i protagonisti del dramma della nostra regione, coloro che abbiamo lasciato allo affetto delle loro famiglie in queste prime ore che sono tornati a trascorrere nelle loro case.

Ed in campagna, molte famiglie di mezzadri hanno atteso che essi arrivassero per fare un salto in città, ai grandi magazzini per comprare un giocattolo, e quel tanto di rifornimento che abitualmente si fa in questo periodo.

Sul mercato dominano giocattoli, elettrodomestici vestiti, ed ovviamente, tacchino, agnello, pampepato, panettone, pandoro e tutti i « santi » che si mettono dinanzi al pane per colorirlo. Dove è finita dunque la tredicesima? Beh, non è fuori luogo ripetere una cosa ovvia, e cioè che i contadini, le migliaia di mezzadri, di coltivatori diretti dell'Umbria non hanno tredicesima. Poi vi sono i lavoratori più indaffarati di questa vigilia natalizia, le commesse ed i commessi dei negozi, dei bar, dei grandi magazzini, e per questi la tredicesima è soltanto di 40 mila lire: il loro salario è tanto basso che a fine d'anno questi giovani lavoratori non andranno al veglione ma scenderanno in sciopero. Poi vi sono i dipendenti degli enti pubblici, ai quali la mutua ha ritirato sulla tredicesima dalle cinque alle dieci mila lire per il « tredicesimo » mese di assistenza (cose da pazzi! — ci hanno detto alcuni di loro).

Poi vi sono gli ottanta mila operai, la cui tredicesima si aggira sulle 60-70 mila lire: da sola non basterebbe a comprare un frigorifero, sempre che non vi sia la cambiale « programmata » per questa scadenza. Poi vi sono i trentamila disoccupati ed i pensionati, di cui è meglio non parlare. Ecco che si spiega il perchè di questa operazione tredicesima in tono ridotto.

Alberto Provantini

Per le vicende della «Ghisa»

Il governo sotto accusa a Spoleto

Convegno della Provincia sulla Spoleto-Norcia

SPOLETO, 23

Il malcontento cresce a Spoleto, il Governo è sotto accusa, le festività di fine anno trovano la città in una atmosfera di tensione per non dire di vera e propria disperazione. Le notizie che provegono dalla « Ghisa malleabile » ove si dà ormai per inevitabile, secondo il punto di vista della direzione, se non interverranno fatti nuovi, il licenziamento di un fortissimo contingente di operai e dalla Scuola allievi sottufficiali, il cui trasferimento è stato praticamente confermato dalla locale sezione del PRI in un allarmato telegramma inviato al Ministro della Difesa Tremelloni, non potevano che determinare questa situazione.

C'è poi a rendere più triste la situazione l'atteggiamento dei partiti del centrosinistra che non trovano di meglio che «beccarsi» a vicenda per quello che succede. In proposito, dato che sia per la ghisa malleabile che per la Scuola militare sono in causa ministeri affidati ad uomini del PSU, Tolloy nel primo caso e Tremelloni nel secondo, si sta profilando da parte della DC una manovra tendente a « far scolare gli gnocchi », come qui si usa dire, al partito alleato. Ma è chiaro che il Governo nel suo insieme è responsabile dei colpi che si stanno infliggendo a Spoleto e la DC prima di ogni altro.

Un altro grosso problema, quello della minaccia di smantellamento della Ferrovia Spoleto-Norcia, è stato intanto affrontato nel convegno indetto nella nostra città dalla Amministrazione Provinciale di Perugia, svoltosi ieri con la partecipazione di amministratori della Provincia, di vari Comuni, di tecnici e di rappresentanti dei lavoratori. Lo assessore provinciale compagno Corba ha sottolineato la iniziativa della Provincia per la costituzione di un Consorzio con i Comuni interessati per la gestione della ferrovia che il Governo intende sopprimere.

Foligno

Gli organi direttivi dell'associazione donatori di sangue

FOLIGNO, 23

In questi giorni i donatori di sangue di Foligno hanno rinnovato gli organi direttivi della loro associazione. Dalle urne sono risultati eletti i sigg.:

Caldarelli Ezio; Salari dott. Gino; Bendia Diego; Mariani rag. Alessandro; Romagnoli Spartaco; Mancini Ilio; Piermarini Nello; Rossiello rag. Claudio; Innocenzi Antonio per il Comitato Direttivo, mentre per i sindaci revisori dei conti sono stati eletti i sigg.: Fittaioli Luciana; Petrozzi rag. Carlo; Ciri rag. Mario; Brunelli rag. Carlo; Prosperi Feliciano.

Per i probiviri sono stati eletti i sigg.: Palazzi Alberto; Lanna Don Angelo; Parroni Filippo.

Il voto all'Acciaieria di Terni

È una nuova spinta all'unità

Una dichiarazione del compagno Bartolini

Dalla nostra redazione

TERNI, 24

L'avanzata della FIOM CGIL nelle elezioni per la Commissione interna dell'Acciaieria, determinata in particolare dal voto della nuova leva operaia e stata mal digerita dai giornali padronali.

Si è trattato di un risultato in cui in realtà, da un esame generale e più dettagliato emerge un elemento inequivocabile, il voto dei giovani operai per la CGIL.

Il compagno Mauro Paci, il più giovane neo eletto nella commissione interna della acciaieria di 22 anni, ci ha confermato il giudizio che il nostro giornale ha dato ieri l'altro. La Fiom ha conquistato il 55,5% dei voti tra gli operai avanzando del tre per cento rispetto alle passate elezioni, nonostante in questo periodo siano stati collocati a riposo 500 lavoratori, in gran parte aderenti alla Fiom

I giovani assunti di recente e quelli che hanno fatto ingresso all'Acciaieria negli ultimi anni hanno rinnovato e rinvigorito la forza unitaria di classe, che ha sempre avuto la Fiom nella più grande fabbrica umbra. Nella lista della Fiom sono risultati eletti Ettore Proietti, Alfio Paccara, Giuseppe Capotosti, Mauro Paci, Lodovico Montani, Ivo Borghetti.

Sui risultati di queste elezioni in cui si è registrata una flessione della Cisl e della Cisnal mentre la Uil resta stazionaria il segretario della Camera del Lavoro Mario Bartolini ci ha dichiarato.

« Il voto operaio all'Acciaieria testimonia la crescente fiducia dei lavoratori della più grande fabbrica della regione nella politica sindacale della Cgil, e più in particolare dell'impegno e capacità della Fiom per la conquista di più elevati e meglio perequati livelli retributivi, dell'ampliamento degli organici, della difesa della salute dei lavoratori, e della riduzione effettiva dell'orario di lavoro.

L'accresciuta forza e fiducia di cui oggi dispone la Fiom, sarà totalmente utilizzata perche le attese dei lavoratori dell'Acciaieria siano soddisfatte al piu presto. Durante la campagna elettorale per le elezioni di Commissione interna si è accesa una vivace ed astiosa polemica tra le organizzazioni sindacali, tanto che la UIL è giunta a "sfidare" la CGIL ad un pubblico contraddittorio. Ritengo che ha questo punto sia necessario un impegno — ha detto Bartolini — comune per il superamento della polemica e delle conseguenze negative che questa ha provocato, e ciò per ricostituire e consolidare l'unità d'azione che oggi più che mai rimane la condizione essenziale per affrontare e risolvere i problemi che interessano le maestranze dell'Acciaieria ».

Per questo, più che "dibattiti-scontro" sono necessarie franche e costruttive discussioni tra le tre organizzazioni sindacali per concordare ed approfondire i temi e le modalità dell'azione sindacale unitaria che si rende necessaria all'Acciaieria ».

a. p.

Tesseramento

Quattro sezioni del Perugino oltre il 100%

PERUGIA, 23

Le compagne della cellula femminile di Maranzano e Casa della Pieve, riunitesi in assemblea generale per discutere i problemi politici attuali e la campagna del tesseramento e reclutamento al partito, sedute stante si sono tutte riscritte.

Così a Gubbio, dopo la riconferma delle posizioni elettorali nell'ultima consultazione di novembre, il partito sta ottenendo successi nel tesseramento e reclutamento Infatti la sezione di Padule ha raggiunto il 150% degli iscritti e quella di Ciciano ha superato il 100%.

Anche nell'Alta Valle del Tevere la sezione di San Secondo ha raggiunto il 110% del tesseramento per il '68

• • •

TERNI, 23.

La sezione Antonio Gramsci di Terni ha raggiunto il 100% nella campagna di tesseramento ottenendo un grosso successo nel proselitismo di giovani, di lavoratori, al nostro Partito.

Sui 430 iscritti alla sezione Gramsci i reclutati sono 22, per lo più giovani.. I compagni della Gramsci si sono posti l'obiettivo di arrivare al 500 iscritti per il 21 gennaio in occasione dell'anniversario della fondazione del Partito.

Culla

PERUGIA, 23

La casa del compagno Bruno Nicchi è stata allietata dalla nascita di un bambino. Vadano al compagno Bruno e a sua moglie, compagna Gabriella, gli auguri dei compagni e dell'Unità.

Terni: mostra sulle atrocità americane

Natale nel Vietnam

TERNI, 23.

« E' Natale anche nel Vietnam, ma nel Vietnam si muore »: questa scritta campeggia sulla mostra fotografica che documenta le atrocità dell'aggressione americana e sintetizza il significato di questa iniziativa organizzata dal Comitato ternano per la pace nel Vietnam.

Sulla piazza ove tradizionalmente veniva piazzato l'albero di Natale con le luci multicolori oggi c'è un albero che porta i segni della guerra che colpì e distrusse Terni: un albero che porta ancora i segni delle schegge. Con questo simbolo la città di Terni trascorre questo Natale. E con la mostra si documenta il genocidio, la tortura, i bombardamenti, le distruzioni prodotte nel Vietnam dai marines americani.

Lo stesso Comitato organizzatore ha comunicato alla città che dal 28 e 29 dicembre, presso la sede dell'AVIS in corso del Popolo, si raccoglierà il sangue per il popolo del Vietnam.